

Chirurghi in missione a Gaza per restituire il sorriso ai bimbi sfigurati dai proiettili

Fondo di soccorso ai bambini palestinesi, che ha già portato nei Territori il team del cardiocirurgo Giancarlo Crupi, sempre dei Riuniti. Intorno all'ospedale europeo di Khan Yunis - il più attrezzato dei Territori e costruito con un finanziamento dell'Unione europea - si svolge la vita quotidiana di migliaia di palestinesi, segnata ormai ogni giorno da drammi e lutti. Il ritorno a Bergamo del team è previsto fra alcuni giorni, ma già si pensa a nuove

spedizioni. «Fino ad oggi abbiamo visitato circa 150 pazienti e tanti altri continuano ad arrivare qui in ospedale. Abbiamo già effettuato una trentina di interventi e speriamo di farne altrettanti prima della nostra partenza», dice la dottoressa Angelica Spotti, responsabile per l'anestesia. «Ma questo - assicura - non sarà il nostro unico viaggio a Gaza: abbiamo in programma di ritornare qui a continuare il lavoro avviato».

IO

Soggetto: OSPEDALI RIUNITI BG

Data: 20 FEB 2003
Pag: 2

BERGAMO — Sono impegnati dalle 9 del mattino fino alle 11 di sera. Sono i medici del team degli Ospedali Riuniti di Bergamo, guidato dal dottor Enrico Robotti, giunti nei giorni scorsi all'ospedale europeo di Khan Yunis, a Gaza, per effettuare interventi di chirurgia plastica. I loro pazienti sono in prevalenza bambini palestinesi rimasti sfigurati a causa di incidenti ma anche negli scontri con l'esercito israeliano. «C'è tanto

da fare, siamo intervenuti soprattutto su bambini e ragazzi rimasti ustionati in incendi domestici o che portavano visibili sul loro corpo gli esiti di vecchie ferite causate da proiettili», ha spiegato all'Ansa il dottor Robotti. Con lui ci sono l'infermiera strumentista Chiara Rota, il chirurgo plastico Luca Cortelli e l'anestesista Angelica Spotti. Ad organizzare il loro arrivo è stato l'operatore umanitario americano Steve Sosebee, direttore del